

12 gennaio 2017

## IL RICATTO AI VIGNAIOLI

# Cancelliera libera, la procura si oppone

Braccio di ferro per la scarcerazione di [REDACTED]: per il Riesame deve uscire domani ma il pm chiede di tenerla in cella

di **Maria Flore**

PAVIA

Il Riesame ha deciso: [REDACTED], la cancelliera del tribunale coinvolta nella storia del presunto ricatto ai vignaioli, deve uscire dal carcere. I giudici hanno dato, come termine, domani. Ma la buona notizia per la cancelliera, arrivata ieri mattina, si è raffreddata nel giro di poche ore. Il pubblico ministero Paolo Mazza, infatti, si è opposto chiedendo, al contrario, di prolungare il carcere. Motivo? Le indagini non sono ancora finite. E visto che la cancelliera era stata arrestata proprio per il rischio di inquinamento delle prove, deve restare in carcere fino alla conclusione degli accertamenti. Un braccio di ferro tra difesa e procura che, dopo giorni di attesa, potrebbe dunque ancora cambiare la situazione.

La palla è ora nelle mani del giudice Anna Maria Oddone che ieri, come prevede la procedura, ha dovuto interrogare di nuovo l'indagata.

[REDACTED] è stata sentita in carcere, alla presenza dell'avvocato Marco Casali, che la difende insieme al collega Luca Angelieri. La donna, che è accusata di tentata induzione indebita a dare o promettere utilità, era stata arrestata prima di Natale insieme all'ex maresciallo (destituito dall'Arma dopo una condanna per riciclaggio) [REDACTED], l'impiegato di Ruino [REDACTED] e [REDACTED] di Casteggio. Gli indagati, ancora tutti in carcere, secondo la procura avrebbero avvicinato gli ex amministratori e soci della cantina Terre d'Oltrepo, indagati nell'inchiesta sul vino, promettendo favori giudiziari.

Per consentire le indagini, il gip Anna Maria Oddone aveva stabilito, su richiesta del pm Mazza, un termine di 45 giorni. Che il Riesame, tuttavia, ha ridotto a 30 (la scadenza è appunto domani). I giudici di Milano hanno sciolto la loro riserva ieri mattina, dopo che gli avvocati della cancelliera avevano insistito

sulla scarcerazione. «Non ci sono i gravi indizi di colpevolezza, la cancelliera non poteva incidere su quel procedimento», hanno ribadito i legali. Sembrava fosse andata bene per la difesa, ma ieri i legali hanno dovuto fare i conti con la richiesta del pm Mazza.

«La mia assistita si è limitata a ribadire quanto aveva già detto al pubblico ministero in quattro ore di interrogatorio - spiega l'avvocato Casali -. Per quanto riguarda la richiesta del pm, ritengo che non sia fondata. Nella richiesta, infatti, non è chiaro cosa abbia impedito alla procura di fare le proprie indagini». Il magistrato ha spiegato, nella sua richiesta, di dover sentire ancora alcuni testimoni, che potrebbero essere avvicinati e condizionati dall'indagata. «Tuttavia - replica la difesa -, in questa vicenda le posizioni dalle mie indagata e dei testimoni sono contrapposte». Ora la parola passa al giudice.



La cancelliera [REDACTED], 64 anni, dovrebbe uscire domani dal carcere ma la procura si è opposta



IL MAGISTRATO  
PAOLO MAZZA

Per il pubblico ministero l'indagata deve restare agli arresti perché le indagini non sono ancora finite e potrebbe inquinare le prove